

UNIONE EUROPEA



## Comitato delle regioni

*Il Segretario generale*



ASSOCIATION EUROPÉENNE DES ELUS DE MONTAGNE

ASSOCIAZIONE EUROPEA DEGLI ELETTI DELLA MONTAGNA

ASSOCIAÇÃO EUROPEIA DOS ELEITOS DE MONTANHA

EUROPÄISCHE VEREINIGUNG DER GEWÄHLTEN VON BERGREGIONEN

ASOCIACIÓN EUROPEA DE AUTORIDADES POLÍTICAS DE REGIONES DE MONTAÑA

EUROPEAN ASSOCIATION OF ELECTED REPRESENTATIVES FROM MOUNTAIN AREAS

## Piano d'azione comune CdR-AEM 2007-2008

Viste:

- la decisione dell'Ufficio di presidenza del Comitato delle regioni, del 14 maggio 2002, di intensificare la cooperazione fra il CdR e le associazioni europee che rappresentano i poteri locali e regionali prevedendo delle azioni strutturate comuni (R/CdR 106/2002 punto 11),
- la decisione presa dal comitato esecutivo dell'Associazione europea degli eletti della montagna il 20 gennaio 2005, e ribadita il 14 febbraio 2007, con cui si dà mandato al Segretario generale dell'associazione a concludere un piano d'azione comune con il Comitato delle regioni,
- la proficua cooperazione instauratasi tra il Comitato delle regioni e le associazioni europee di rappresentanza locale e regionale,

**il Segretario generale del Comitato delle regioni (CdR)**

**Gerhard STAHL**

e

**il Segretario generale dell'Associazione europea degli eletti della montagna (AEM)**

**Nicolas EVRARD,**

concordano di intensificare ulteriormente la cooperazione fra il CdR e l'AEM attraverso un piano d'azione comune per il biennio 2007-2008. Un rapporto sull'attuazione di tale piano verrà presentato nel 2009 all'Ufficio di presidenza del CdR e al comitato esecutivo dell'AEM.

Il piano d'azione comune 2007-2008 comprende le tre priorità e le disposizioni pratiche che seguono:

- 1) **L'inserimento dell'esperienza specifica dei territori di montagna nei gruppi di lavoro istituiti dal Comitato delle regioni, come ausilio all'attività dei relatori**

Avvalendosi delle conoscenze e delle esperienze acquisite a livello territoriale, e utilizzando meglio le competenze specifiche dei rappresentanti eletti e degli amministratori dei territori di montagna, l'AEM contribuirà attivamente al lavoro svolto dai gruppi di sostegno amministrativo istituiti dal CdR su determinati temi: ciò avverrà fornendo assistenza ai relatori o organizzando il seguito di progetti specifici.

.../...

La partecipazione dell'AEM ai gruppi di lavoro del CdR dovrebbe incentrarsi in prevalenza sulle questioni inerenti agli svantaggi naturali e geografici permanenti. La collaborazione dovrebbe riguardare tra gli altri i seguenti ambiti: coesione economica, sociale e territoriale, trasporti e accessibilità, concorrenza e aiuti di Stato, servizi di interesse generale, turismo, sviluppo rurale, ambiente, rischi e catastrofi naturali e protezione civile.

La partecipazione dell'AEM a un gruppo di lavoro andrebbe prevista prima dell'elaborazione del relativo parere, visto l'evidente valore aggiunto politico che una tale collaborazione apporterebbe a entrambe le parti.

2) **Il rafforzamento della democrazia locale nei nuovi Stati membri, nei paesi candidati e nei paesi candidati potenziali**

Tra gli Stati che hanno aderito all'Unione nel 2004 e nel 2007 ve ne sono diversi che comprendono aree montuose. Queste costituiscono sotto il profilo politico delle "zone sensibili" in cui vi è un rischio elevato di astensionismo politico. Il Comitato delle regioni e l'AEM devono porsi l'obiettivo comune di contribuire politicamente e tecnicamente agli sforzi esercitati nei nuovi Stati membri dell'Unione europea per accrescere il decentramento e migliorare la *governance*. Altrettanto dicasi in relazione ai paesi candidati e ai paesi candidati potenziali.

L'AEM e il Comitato delle regioni contribuiranno al rafforzamento della democrazia locale nei 12 nuovi Stati membri: ciò avverrà, da un lato, grazie a una maggiore partecipazione dei territori di montagna alle attività del CdR e, dall'altro, con il sostegno del CdR agli eventi organizzati dall'AEM negli Stati in questione.

3) **Dialogo, comunicazione e visibilità**

L'articolo III.220 del Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa riconosce l'esigenza di dedicare particolare attenzione alle regioni che presentano svantaggi naturali o geografici permanenti, tra cui le regioni di montagna. Il Trattato introduce inoltre il riconoscimento costituzionale del principio di sussidiarietà, nonché del ruolo e dei diritti degli enti locali e regionali. Il CdR e l'AEM concordano sul fatto che, con il rilancio dei negoziati, è indispensabile che questi miglioramenti vengano mantenuti. Il CdR e l'AEM continueranno a cooperare per garantire un maggior rispetto del principio di sussidiarietà e il mantenimento del principio di solidarietà con le regioni caratterizzate da svantaggi naturali o geografici permanenti.

È chiaro inoltre che servono ulteriori sforzi e una maggiore cooperazione per garantire una corretta attuazione delle proposte della Commissione in materia di dialogo strutturato. Il CdR svolge un ruolo centrale di mediazione tra la Commissione europea e le associazioni di rappresentanza locale e regionale. Il suo segretariato e la delegazione dell'AEM definiranno una strategia comune volta ad avviare e a mantenere in vita un dialogo più costante e strutturato con la Commissione e le altre istituzioni comunitarie.

La Rete di monitoraggio della sussidiarietà e la Piattaforma di controllo della strategia di Lisbona sono due nuovi strumenti di partecipazione proposti dal CdR, e l'AEM e i suoi membri sono invitati a farvi ricorso.

L'AEM propone che, nel quadro dei progetti e degli studi da essa condotti, il CdR sia tenuto al corrente dell'andamento dei lavori e delle conclusioni. Per quanto riguarda in particolare il progetto **Interact Pro Monte** attualmente in corso, il CdR potrebbe essere associato ai lavori dedicati al futuro della politica di coesione dopo il 2013.

Riguardo all'attuazione dello strumento Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT), il CdR e l'AEM uniranno le forze per incoraggiare i responsabili al livello nazionale, regionale e locale ad attivare i primi GECT nel periodo compreso da questo piano d'azione.

Si potrebbero poi prevedere dei convegni che riuniscano gli enti regionali e locali, l'AEM e il CdR nelle aree dei massicci montuosi europei (Pirenei, Carpazi, ecc.).

Inoltre, i segretariati del CdR e dell'AEM esamineranno la possibilità di organizzare (assieme ad altri interlocutori interessati) un seminario sull'elaborazione di una politica europea delle montagne.

Il CdR vaglierà anche la proposta dell'AEM di collaborare a una pubblicazione sul tema "Le regioni di montagna europee: aspetti giuridici e politici".

Infine, i segretariati del CdR e dell'AEM rifletteranno in generale a come si possa migliorare il coordinamento dei rispettivi canali di comunicazione e accrescere la visibilità e l'impatto delle loro azioni congiunte.

#### 4) **Disposizioni pratiche**

Ogni anno saranno assegnati all'AEM due lasciapassare permanenti, in modo che all'associazione sia garantito l'accesso al CdR e alle sue attività. In base alle proprie disponibilità, il CdR potrebbe inoltre mettere a disposizione dell'AEM una sala riunioni per 20-30 persone.

Bruxelles, marzo 2007

f.to: Gerhard STAHL

f.to: Nicolas EVRARD